



Soluzioni Internet  
"su misura"



Siti Web  
Portali  
E-commerce  
Pubblicità online  
Applicazioni

www.systemfree.net  
06. 33 62 55 68

RIVOLUZIONE  
CRISTIANA



Una grande  
storia,  
una feconda  
esperienza,  
un cielo  
di valori  
per dare  
senso al futuro

CERCA NEL SITO

Cerca

Cerca

Sei qui: Home » Sanità »

## Indagine Orienta: la Brexit non fa paura agli infermieri italiani In evidenza

Publicato in Sanità 22 Settembre 2016 di Giuseppe Picciano

Commenta per primo!

Vota questo articolo (0 Voti)

Stampa | Email



"In Gran Bretagna mancano migliaia di infermieri e, a meno che non si vogliano chiudere gli ospedali, ci sarà bisogno di noi per molto tempo. La Brexit non fa paura". E' questo il pensiero prevalente dei tanti giovani infermieri italiani che lavorano oltremarica e che l'agenzia per il lavoro "Orienta Spa" ha deciso di ascoltare

realizzando un video con le loro testimonianze. "Da tempo la Gran Bretagna - dichiara Giuseppe Biazzo, amministratore delegato di Orienta - è diventata una straordinaria garanzia di lavoro per migliaia di giovani infermieri disponibili a trasferirsi. La divisione Sanità di Orienta ne ha già selezionati oltre 100 e altrettanti stanno per partire. La vera difficoltà non è nel trovare occasioni di lavoro per questi giovani, ma coprire le tante richieste che arrivano. A oggi, solo il 15% delle richieste che provengono dalle strutture sanitarie inglesi vanno in porto. La principale difficoltà è la conoscenza della lingua inglese. Al momento - continua Biazzo - non registriamo alcun cambiamento a seguito della Brexit". A cosa pensano i giovani infermieri italiani che si sono già trasferiti, a seguito del referendum che ha sancito l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea? Ecco il loro pensiero, punto per punto. Secondo molti giovani italiani, negli ospedali inglesi sembra non esservi traccia di favoritismi o peggio: chi vale davvero emerge. Il rapporto con i superiori, poi, è fondato sul rispetto reciproco e si lavora con maggiore autonomia. C'è un vero lavoro di squadra e non pesa il rapporto gerarchico. Le relazioni sociali non sono subito facili, ma il contesto di lavoro, poi, è multietnico: si lavora insieme a ragazze e ragazzi provenienti da molti paesi, anche extra-europei. C'è chi pensa di ritornare in Italia e considera l'esperienza inglese solo una tappa del proprio percorso di crescita personale e professionale e chi sogna altre tappe professionali verso altri paesi d'Europa. La Brexit non fa paura. Qualcosa potrebbe cambiare, ma il posto di lavoro non è in pericolo. Prevale un senso di fiducia supportato soprattutto dalla consapevolezza che la Gran Bretagna ha bisogno di infermieri e farà di tutto per attrarli e trattenerli.

Tweet Like 4 people like this.

G+1

Etichettato sotto [brexit](#) [infermieri italiani](#) Letto 112 volte

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

- Rischio Brexit
- Brexit: pericolo emulazione
- Vino italiano: cosa cambia con la Brexit?
- Dopo Brexit
- Brexit: i suoi derivati

Altro in questa categoria: « [Epatite C, appello della Fnomceo al Governo Autismo e vaccini, in Puglia dibattito esperti di vaccinologia](#) »

QUOLIT

Selezione Sicurezza  
Assistenza Rapidità  
Semplicità Trasparenza

